

Assunti con l'organico Covid

«Ma lo stipendio non arriva»

Il caso

Tanti lavoratori del mondo della scuola aspettano ancora gli arretrati di diversi mesi

«Ho parlato con lavoratori provenienti dalla Campania e dalla Puglia costretti a chiedere i soldi a casa per mantenersi, in attesa della retribuzione. Assurdo». Le parole di Albino Gentile, segretario della Cisl

Scuola dei Laghi, rendono bene l'idea della situazione in cui si ritrovano tanti lavoratori della scuola assunti all'interno del famigerato "organico covid potenziato", uno dei cavalli di battaglia del governo.

Purtroppo, in tanti, nel Comasco, aspettano ancora i pagamenti arretrati dei mesi autunnali.

«La pagina dell'organico Covid è stata l'ennesimo autogol della scuola, con i lavoratori che

non percepiscono lo stipendio da ottobre. Una vergogna che dimostra, da parte del Ministero, nella migliore delle ipotesi presapochismo, e nella peggiore manifesta incapacità. Prima è stato definito l'organico, senza aver certezza delle risorse disponibili, poi sono stati commessi errori grossolani nel determinare le somme spettanti, non includendo alcuni elementi delle retribuzioni come gli assegni familiari». Per cui si è deciso



Gerardo Salvo

di bloccare tutto fino a quando non si fosse riusciti a risolvere i problemi. «Sul finire dello scorso anno - continua Gentile - sembrava si fosse trovata una soluzione, eppure fino a metà gennaio il personale ancora non aveva visto gli stipendi di ottobre, novembre e dicembre».

In Italia, sono state assunte a tempo determinato 40 mila persone, di cui oltre 600 a Como fra docenti, personale, amministrativo, tecnico e ausiliario, impiegabili come supplenti nelle cattedre ancora scoperte o come rinforzo per far rispettare i protocolli anti Covid negli istituti.

Nelle intenzioni del Miur, l'organico Covid avrebbe dovuto essere disponibile già prima dell'inizio delle lezioni, per aiutare

le scuole ad affrontare la complicata fase della ripartenza. Ma, dopo due settimane dall'inizio, gli istituti facevano ancora fatica a riempire tutte le caselle, specie quelle relative ai collaboratori scolastici. Adesso, si presenta il problema dei pagamenti.

«Abbiamo ricevuto tantissime segnalazioni - dice Gerardo Salvo, segretario Uil Scuola - c'è chi non ha ancora ricevuto nessuno stipendio. Alcuni hanno addirittura lasciato il lavoro poiché hanno famiglia. Ora, la situazione pare si stia stabilizzando: speriamo che finalmente si entri a regime». Rosaria Maietta (Cgil Scuola) conferma il gran numero di segnalazioni; ci sarà un'assemblea online sul tema il 5 febbraio. **A. Qua.**